

Sommario

La parola del Parroco **3** 

■ "Aiutiamoli a casa loro!"

Pagine di Spiritualità **4** 

■ La fede non ha bisogno di vacanze

Gli insegnamenti del papa **5** 

■ Insegniamo ai bambini il segno della croce

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale **6-9** 

■ Verbale del CPaP n. 3 del 16 marzo 2018

■ Verbale del CPaP n. 4 del 7 maggio 2018

Comunicazioni dai Settori **10-15** 

■ Il richiamo della montagna per la 5ª elementare

■ Il Grest 2018: tutti... ALL'OPERA

Comunità cristiane in ascolto dei giovani **17** 

■ Il contributo dal nostro Vicariato

Vita della Comunità **18-27** 

■ La gita parrocchiale in Toscana

■ Il pellegrinaggio a Sotto il Monte Giovanni XXIII

■ Il Musical degli adolescenti "Bandiera Gialla"

■ Foto: il Triduo pasquale

■ Foto: il Ritiro all'Eremo di Bienno

... e altri ricordi

Curiosità dall'archivio parrocchiale **28-29** 

■ Anno 1933: Compagnia Pier Giorgio Frassati

La Posta di Patty **30-31** 

Buono a sapersi **32** 

Dall'Anagrafe parrocchiale **33-36** 

■ Prima Comunione

■ Battesimi

■ Defunti



Telefoni utili

Parrocchia di S. Giacomo
Parroco don Giuseppe Azzola
Municipio
Scuola Materna
Ospedale Lovere
Vigili del Fuoco Lovere
Carabinieri Lovere

035.960531
349.5264232
035.960666
035.960348
035.984111
035.960222
035.960557



Orari delle Ss. Messe

Feriale

Lunedì: ore 18,00

Martedì: ore 18,00

Mercoledì: ore 18,00

Giovedì: ore 18,00

Venerdì: ore 18,00

Sabato: ore 8,30

Chiesa della Natività

Parrocchia

Parrocchia

Parrocchia

Parrocchia

Chiesa di Poltragno

Prefestiva

Sabato: ore 18,00

Parrocchia

Festiva

Domenica: ore 10,30

ore 18,00

Parrocchia

Parrocchia



Adorazioni e Confessioni

Lunedì ore 17,00

1° venerdì del mese ore 17,00

2° lunedì del mese ore 20,30

Chiesa della Natività

Parrocchia

Parrocchia



Catechesi dei ragazzi

Sabato ore 14,30

Oratorio

Per essere sempre aggiornato: www.parcchiacastro.it



Questo notiziario parrocchiale vive di libere offerte.

Viene consegnato ad ogni famiglia da questi incaricati.

Rivolgersi a loro per una eventuale mancata consegna.

Per chi volesse effettuare un'offerta tramite bonifico le Coordinate

Bancarie sono: IT 11 J 0311153170 000000001463

Parrocchia di S. Giacomo Maggiore, Apostolo

Via Matteotti, 41, 24063 CASTRO BG



Luglio 2018

Anno LVI n° 2

Copertina: **ALLOPERA!**
Grest 2018 a Castro

Direttore responsabile
Padre Umberto Scotuzzi
iscritto al N° 267 del Registro
Giornali e Periodici
del Tribunale di Brescia
il 10/06/1967

Redazione

Don Giuseppe Azzola (*parroco*), Paolo Bettoni, Patrizia Carizzoni,
Luciano Della Rocca, Ilaria Foresti, Leonardo Rota.

Incaricati per la distribuzione

Spedizione all'estero: Sara Bendotti e Teresa Medici.

A tutte le famiglie: Beatrice Bellini Piazza, Mauro Bianchi, Angela Biolghini, Damiano Bonadei, Antonella Borsotti Bonadei, Luciana Conti Barro, Silvia Cristinelli, Emma Facchinetti, Rosetta Facchinetti, Patrizia Falconi, Rina Falconi, Dori Franzinelli, Teresa Frattini, Rossana Gallizioli, Alberta Gelmini, Carla Gualeni, Lucia Gualeni, Rosalia Gualeni, Teresa Medici, Graziella Luiselli Galizzi, Lina Pezzotti, Adriana Piantoni, Mariuccia Tarzia, Giovanna Moretti Torri, Bruna Zatti, Pierina Zatti.



"Aiutiamoli a casa loro!"

“**A**iutiamoli a casa loro!” insieme a “*Ci pensi la chiesa, aprite il Vaticano!*” sono le frasi che maggiormente circolano sui social - ricevendo migliaia di likes - in questo periodo di confusione circa la sorte di tanti profughi abbandonati in alto mare sui barconi. E non c'è verso di provare non dico a controbattere ma anche solo a buttar lì una frase leggermente fuori dal coro che ricevi migliaia di ingiurie. Ne sa qualcosa Mons. Ravasi che twittando il Vangelo “*Ero straniero e non mi avete accolto*” (Mt 25,43) invitava ad una riflessione cristiana sulla vicenda dell'Acquarius.

Non intendo con le mie parole trovare la difficilissima soluzione al problema, mi auguro per l'intera situazione che al di là degli slogan e dei titoli sui giornali, si possa avere argomentazioni e spiegazioni su ciò che sta avvenendo nel Mediterraneo.

Io mi limito solo a esprimere le mie riflessioni circa quelle frasi che leggo su Facebook e che forse, sotto sotto, sono i pensieri di tante persone.

Mi chiedo: quando si dice “*Aiutiamoli a casa loro*” cosa si intende per davvero? Non sarebbe più onesto dire: “*Aiutateli a casa loro?*”. Chi pensa o scrive queste cose sta per caso ospitando uno straniero a casa? O ha sborsato qualche migliaia di euro per aiutarli a casa loro? Oppure ha intenzione di fare queste cose a breve?

Tutti sanno quanto nei secoli multinazionali e Stati hanno depredato in quel continente ogni qualsiasi risorsa o ricchezza, e lo stanno facendo ancora oggi! E' questo il nostro aiuto a casa loro?

Io non ho molta esperienza ma atterrando in Malawi e in Congo si vedono, sparsi nella foresta, piccolissimi villaggi. Poi, una volta a terra e viaggiando tra questi villaggi, c'è la sorpresa di vedere come dappertutto c'è un riferimento ad una piccola chiesa, ad un missionario che in quel luogo magari ha realizzato un pozzo, ha installato un generatore di corrente o pannelli solari, ha costruito un piccolo ospedale o un dispensario, realizzato scuole, aiuta nell'organizzazione del raccolto, ecc... questo grazie alle conoscenze in Italia o Europa, ai contributi dalle varie parrocchie di provenienza, i gruppi missionari, dagli istituti religiosi come Monfortani, Saveriani, PIME, ecc...

Quanti aiuti sono arrivati in Congo dalla nostra piccola parrocchia grazie alla nostra amicizia con Mons. Feliciano? Certo, è una goccia nell'oceano, ma l'oceano è fatto proprio di gocce.

Ma qualcuno deve pur dire a questi dalla tastiera e dal commento facile che da almeno un secolo il resto del mondo va laggiù a depredare diamanti, oro, coltan, cotone, caffè, ecc... mentre qualcun altro laggiù scende e, con qualche piccolo aiuto delle nostre parrocchie, cerca di fare miracoli, innamorandosi pure di quei posti fino a restarci tutta la vita.

Posso essere d'accordo che il Vaticano è ricco e che gli appartamenti dei Cardinali possono essere un po' più piccoli... ma su questo ci sta già lavorando papa Francesco e il motivo di fondo penso debba essere solo il Vangelo perché per la questione migranti la chiesa sta già facendo molto sia laggiù che qui da noi, e - come

tutti in questo momento drammatico - dovrà cercare i mezzi per fare ancora di più... ma da qui a diventare il primo pensiero rabbioso per risolvere il problema, non mi va.

Se il primo pensiero andasse alle multinazionali che laggiù han trovato la loro ricchezza e ci venisse da dire: “*Ci pensino loro*” sarebbe comunque sbagliato e sarebbe un sottrarsi ad una responsabilità che è di tutti, perché tutti abbiamo goduto poi di quelle risorse, ma il pensiero avrebbe certamente una sua logica.

In seguito a ciò che ho scritto vorrei proporre a fine settembre una raccolta straordinaria in occasione della visita di Mons. Feliciano nella nostra comunità. Anche nelle ultime telefonate, Mons. Feliciano mi ha parlato di una situazione di povertà drammatica nella sua diocesi.

Con don Francesco Pierpaoli (amico di Mons. Feliciano che era stato con me e Maria in Congo all'Ordinazione) stavamo accarezzando l'idea di scendere in Congo in quel periodo, condividendo con Mons. Feliciano il suo viaggio di andata o ritorno... ma penso che laggiù facciano molto più comodo i soldi che avrei speso che la mia presenza, pertanto penso che opterò per restare a Castro e mettere nella raccolta il corrispettivo del viaggio.

Per concludere, auguro a tutti vacanze serene e rilassanti; non volevo turbare questo periodo “sacro” con questi pensieri, ma purtroppo mentre per molti di noi il mare è sinonimo di relax e vacanze, anche in questi giorni per qualcun altro è abbandono, rifiuto e morte.

don Giuseppe





■ *La spiritualità nel periodo estivo*

La fede non ha bisogno di vacanze

Estate: tempo di vacanze e di villeggiatura... Sono tante le persone che, in base alla propria disponibilità e alla situazione personale e familiare, si concedono un periodo di riposo e di distensione, riposo legittimo e doveroso per qualcuno... in base ad un'idea indotta soprattutto dal benessere sociale e, diciamo pure, da una vera e propria moda che i nostri nonni non hanno mai conosciuto. Ma tant'è...

Ciò su cui vorrei riportare l'attenzione è però un atteggiamento piuttosto diffuso, secondo il quale il periodo estivo troppo spesso viene considerato non solo come un distacco temporaneo dalle normali attività giornaliere, ma anche come un momento in cui ci si allontana dalla pratica cristiana, quasi come se anche la nostra fede vada in vacanza, come se sole, mare, montagna, relax fossero in contrasto con preghiera, Messa, Sacramenti.

Ecco allora che non pochi cristiani sospendono durante la calura estiva il loro rapporto con Dio,

salvo riprenderlo al rientro dalle ferie.

Per la verità un certo numero di cristiani, soprattutto giovani, approfitta del periodo estivo per partecipare a corsi di esercizi spirituali, campi scuola, ritiri presso conventi o monasteri, che offrono adeguata ospitalità. Il cosiddetto "turismo religioso", poi, in estate si incrementa, perché aumenta il numero di pellegrinaggi nei vari santuari italiani ed esteri. Le attività estive per i ragazzi, a cominciare dal Grest, tengono poi impegnati non solo i bambini, ma anche gli animatori giovani e adulti. In maniera più consistente però accade che il periodo delle vacanze è inteso come lontananza dalla fede, e ci si dimentica che la fede non ha bisogno né di villeggiatura, né di riposo. Tutt'altro.

Il periodo di vacanza è il momento nel quale il Signore ci invita a dedicarci di più alla preghiera ed alla riflessione, perché c'è più tempo, meno fretta e più tranquillità per curare il nostro spirito, al quale, durante il resto dell'an-

no, spesso non dedichiamo "attenzioni vere". Se l'amore di Gesù per noi non è mai andato in ferie, altrettanto dobbiamo fare noi con Lui, adottando comportamenti di vita religiosa anche in vacanza, perché il Vangelo vale sempre, sia che ci si trovi al mare, in montagna o in città.

D'altra parte, chi sceglie Cristo lo sceglie ogni giorno dell'anno, per tutto l'anno e per tutta la vita. Essere cristiani anche in vacanza è quindi una prova di maturità alla quale il Signore ci chiama ed il periodo di riposo deve rappresentare un momento di riflessione per tutti, giovani e meno giovani, singoli e famiglie.

Sia allora per tutti un'estate di fede e di vicinanza a Dio, senza dimenticare una preghiera ed un pensiero ai malati negli ospedali e nelle case di cura, agli anziani, ai carcerati, alle persone sole ed a tutti coloro i quali non potranno beneficiare di un tempo di riposo e di vacanza.

Luciano





■ Dalla catechesi settimanale dedicata al Battesimo, 18 aprile 2018

Insegniamo ai bambini il segno della croce



SIl Papa ha preso spunto dal brano del Vangelo di Giovanni (3,5-6) che riferisce il dialogo tra Gesù e Nicodemo per un richiamo al significato della croce: è il distintivo che manifesta chi siamo. Significa dire a chi apparteniamo, chi vogliamo essere.

Cari fratelli e sorelle, buongiorno! Proseguiamo, in questo Tempo di Pasqua, le catechesi sul Battesimo. Il significato del Battesimo risalta chiaramente dalla sua celebrazione, perciò rivolgiamo ad essa la nostra attenzione. Considerando i gesti e le parole della liturgia possiamo cogliere la grazia e l'impegno di questo Sacramento, che è sempre da riscoprire. Quanto avviene nella celebrazione del Battesimo suscita una dinamica spirituale che attraversa tutta la vita dei battezzati; è l'avvio di un processo che permette di vivere uniti a Cristo nella Chiesa. Pertanto, ritornare alla sorgente della vita cristiana ci porta a comprendere meglio il dono ricevuto nel giorno del nostro Battesimo e a rinnovare l'impegno di corrispondervi nella condizione in cui oggi ci troviamo.

Rinnovare l'impegno, comprendere meglio questo dono, che è il Battesimo, e ricordare il giorno del nostro Battesimo.

«Qual è la data del mio Battesimo?». Perché è una rinascita il Battesimo ed è come se fosse il secondo compleanno. Capito? Fare questo compito a casa, domandare: «Qual è la data del mio Battesimo?».

Anzitutto, nel rito di accoglienza, viene chiesto il nome del candidato, perché il nome indica l'identità di una persona. Dio chiama ciascuno per nome, amandoci singolarmente, nella concretezza della nostra storia. Il Battesimo accende la vocazione personale a vivere da cristiani, che si svilupperà in tutta la vita. E implica una risposta personale. La vita cristiana infatti è intessuta di una serie di chiamate e di risposte: Dio continua a pronunciare il nostro nome nel corso degli anni, facendo risuonare in mille modi la sua chiamata a diventare conformi al suo Figlio Gesù. È importante dunque il nome!

Certo, diventare cristiani è un dono che viene dall'alto (cfr Gv 3,38). La fede non si può comprare, ma chiedere sì, e ricevere in dono sì. Infatti, «il Battesimo è il sacramento di quella fede, con la quale gli uomini, illuminati dalla grazia dello Spirito Santo, rispondono al Vangelo di Cristo» (Rito del Battesimo dei bambini, Introd. gen., n. 3).

Se i catecumeni adulti manifestano in prima persona ciò che desiderano ricevere in dono dalla Chiesa, i bambini sono presentati dai genitori, con i padrini. Il dialogo con loro, permette ad essi di esprimere la volontà che i piccoli ricevano il Battesimo e alla Chiesa l'intenzione di celebrarlo.

«Espressione di tutto questo è il segno di croce, che il celebrante e i genitori tracciano sulla fronte dei bambini» (Rito del Battesimo dei bambini, Introd., n. 16). «Il segno

della croce esprime il sigillo di Cristo su colui che sta per appartenergli e significa la grazia della redenzione che Cristo ci ha acquistata per mezzo della sua croce» (Catechismo della Chiesa cattolica, 1235). I nostri bambini sanno farsi il segno della croce bene? Tante volte ho visto bambini che non sanno fare il segno della croce. E voi, papà, mamme, nonni, nonne, padrini, madrine, dovete insegnare a fare bene il segno della croce perché è ripetere quello che è stato fatto nel Battesimo. Avete capito bene? insegnare ai bambini a fare bene il segno della croce. Se lo imparano da bambini lo faranno bene dopo, da grandi.

La croce è il distintivo che manifesta chi siamo: il nostro parlare, pensare, guardare, operare sta sotto il segno della croce, ossia sotto il segno dell'amore di Gesù fino alla fine. I bambini sono segnati in fronte. I catecumeni adulti sono segnati anche sui sensi. Cristiani si diventa nella misura in cui la croce si imprime in noi come un marchio "pasquale" (cfr Ap 14,1; 22,4), rendendo visibile, anche esteriormente, il modo cristiano di affrontare la vita. Fare il segno della croce quando ci svegliamo, prima dei pasti, davanti a un pericolo, a difesa contro il male, la sera prima di dormire, significa dire a noi stessi e agli altri a chi apparteniamo, chi vogliamo essere. Per questo è tanto importante insegnare ai bambini a fare bene il segno della croce. Non dimenticare, ripeto: insegnare ai bambini a fare il segno della croce.





Verbale del Consiglio Pastorale n° 3 del 16 marzo 2018

Il giorno 16/03/2018 alle ore 20,30 i consiglieri si sono riuniti nel salone "Don Vico" dell'oratorio per discutere il seguente O.d.G.:

- 1) **Preghiera iniziale** (*dallo strumento di lavoro del Sinodo per gli organismi pastorali*);
- 2) **Approvazione del Verbale della seduta precedente;**
- 3) **Comunicazioni dai Settori e dal Vicariato:**
 - a. **attività svolte o in programma;**
 - b. **Convegno sui giovani;**
 - c. **Incontro della nuova CET con il Vescovo Francesco.**
- 4) **La prossima Festa del Voto (8 settembre 2019).**
- 5) **Varie ed eventuali.**

Presiede l'incontro il parroco don Giuseppe Azzola. Verbalizza Vendrasco Chiara. Assente suor Mari-sa Ferraro.

[P. 1] Apre l'incontro il Parroco invitandoci a pregare e riflettere con la lettura della scheda dello strumento di lavoro per gli organismi pastorali dal titolo: CURA – "Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri". Il sussidio propone la lettura di un

pezzo della Lettera Pastorale del Vescovo che sottolinea come la comunità parrocchiale sia chiamata a trasformarsi in luogo dove si "impara" a credere, dove si "impara" a pregare, dove si genera la fede e dove i giovani possano sentirsi liberi di chiedere e mettere alla prova. Il brano del Vangelo di Giovanni (13, 31-35) invece racconta quando Gesù ci dona il comandamento nuovo: "Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri".

Don Giuseppe lo esamina da due punti di vista: un primo sguardo, in sintonia con la vicina Settimana Santa, porta a vedere come Lui ci ha amati, con tutto se stesso fino alla fine senza tirarsi indietro; un secondo sguardo ci chiede di riflettere su come noi comunità ci amiamo, il nostro amore è realistico, veritiero o come quello di Pietro che poi Lo rinnega? Le stesse domande le possiamo rivolgere alla nostra fede e alla celebrazione della prossima Festa del Voto.

Il testo riporta poi la riflessione di un giovane di 21 anni che racconta come il suo incontro con il volto di Gesù è avvenuto attraverso le opere di carità e nel servizio

agli altri, non tanto nelle parole "edulcorate" sentite in chiesa.

Le domande che hanno permesso la riflessione e una partecipata condivisione sono state "dove e quando abbiamo incontrato il Signore?" e "attraverso le proposte sappiamo trasmettere la fede e la cura?"

Carizzoni Giancarlo racconta che la sua esperienza di fede e di incontro con il Signore sono avvenuti grazie all'incontro con testimoni veritieri che hanno saputo coniugare le opere con la fede e al tempo che ha trascorso con loro traendone così insegnamento.

Giudici Fendi si interroga sul fatto che ora siamo noi i testimoni che dovrebbero trasmettere la fede e la Cura nella comunità, ma facciamo molta più fatica dei nostri predecessori; forse perché abbiamo abbandonato i valori che ci hanno insegnato invece di trasferirli e inserirli nella nuova visione del mondo che stiamo vivendo, abbiamo disgiunto l'Essere Cristiani dal Vivere da Cristiani nel mondo.

Bettoni Paolo si chiede se la cura che mettiamo nel nostro fare, nelle nostre iniziative è permeata di amore e nello stesso momento se

i destinatari sono capaci di vedere la cura e l'amore.

I membri sono concordi nell'affermare che oggi è molto difficile trasmettere ai giovani che una iniziativa nasce ed è sostenuta dalla fede, mentre un tempo questi valori si respiravano nella famiglia, negli altri, nella comunità; spesso inoltre manca un rapporto di effettiva conoscenza personale che dovrebbe facilitare la trasmissione di cura e di valori.

[P. 2] Si passa alla lettura del verbale della seduta precedente che viene approvato all'unanimità.

[P. 3] **Settore Carità:** in collaborazione con Unitalsi e gruppo adolescenti sono iniziate le visite agli anziani del paese. L'iniziativa ha riscontro positivo sia per chi la gestisce che per gli anziani fruitori.

La raccolta caritativa de "La giornata della vita" è stata positiva: si sono distribuiti i pacchi alle persone bisognose del paese individuate dall'Assistente sociale e dal Parroco. Inoltre sono stati raccolti abiti e giocattoli che sono stati consegnati ad altre associazioni caritatevoli che operano nel nostro territorio.

Settore catechesi e liturgia: sono impegnati nell'attuazione del cammino quaresimale.

Settore tempo libero: la Festa di S. Agata è stata come sempre partecipata e non ha evidenziato problemi di gestione.

Si è definita la gita parrocchiale: meta sarà Lucca-Pisa-Siena e din-

torni, dal 28 aprile al 1° maggio, alloggio presso il Convento di San Cerbone a Lucca, trasporto con mezzi propri. Le iscrizioni sono aperte dal 17 marzo al 15 aprile.

Vicariato: i giovani del consiglio esprimono la loro perplessità sugli incontri del Convegno vicariale poiché si parla della loro realtà e loro non si sentono pronti a esprimere idee e riflessioni.

Viene comunicato che il 4 aprile alle ore 20,30 a Casazza il Vescovo incontrerà i Consigli Pastoral della CET (Comunità Ecclesiale Territoriale). Il vescovo Francesco Beschi illustrerà il pensiero che sta alla base e la prospettiva a cui la riforma tende. **Per la CET 6 (Val Cavallina), a cui apparteniamo, il vicario sarà don Giovanni Locatelli,** parroco di Gorlago.

[P. 4] Don Giuseppe esprime la sua preoccupazione per quanto riguarda la **Festa del Voto** che si celebrerà l'8 settembre 2019.

L'obiettivo della Festa non sarà sicuramente riempire di eventi, decorazioni, spettacoli la settimana, ma rivivere "il voto" con fede e cercando di attualizzare il suo significato nella nostra vita, rendere attuale e significativa la festa anche per le nuove generazioni, far sì che sia sentita nel profondo e vissuta spiritualmente da tutta la comunità.

Di quale "miracolo" ha bisogno oggi la nostra comunità? Come realizzare ciò?

Dal Consiglio di Presidenza esce la proposta di istituire "**Il Giubileo della Comunità**" con inizio l'8

settembre 2018 e chiusura nel giorno della Festa del Voto. In questo anno la parrocchia sarà chiamata a riflettere su se stessa, a cercare una unione più profonda attraverso le attività più significative e costruttive che permettano a tutti i gruppi della parrocchia di lavorare insieme.

Per fare ciò si dovrebbe costituire un Comitato che stende l'obiettivo a cui dobbiamo tendere, le iniziative e le tappe dell'anno utili a perseguirlo.

In questo anno tappa irrinunciabile sarà il 50° di consacrazione della Chiesa Parrocchiale.

I consiglieri dibattono su tale idea. Ritengono interessante e arricchente l'ipotesi del Giubileo Parrocchiale, ma di difficile attuazione. In particolare alcuni sono scettici riguardo la collaborazione di tutti i gruppi nei tempi forti, la revisione dei momenti e delle "attività tipiche" e tradizionalmente svolte dai singoli gruppi, la possibilità di mettere in stand-by alcune iniziative di routine: tale progetto invece di creare più coesione potrebbe vedere l'allontanamento di alcune persone.

In quanto la discussione ha bisogno di essere approfondita il Consiglio si riserva ulteriore tempo di riflessione e definisce la data ipotetica del 7 maggio 2018 per delimitare gli obiettivi, i modi e i tempi di lavoro per attuare la Festa.

Alle ore 23,20 la seduta è sciolta.

La segretaria/verbalizzante

Chiara Rucolo



Verbale del Consiglio Pastorale n° 4 del 7 maggio 2018

Il giorno 7/5/2018 alle ore 20,30 i consiglieri si sono riuniti nel salone “Don Vico” dell’oratorio per discutere il seguente O.d.G.:

- 1) **Preghiera iniziale**
- 2) **Approvazione del verbale della seduta precedente;**
- 3) **Presentazione e organizzazione del Giubileo Parrocchiale in occasione della “Festa del Voto 2019”:**
 - a. **Significato e motivazioni;**
 - b. **Incontro di verifica del Parroco con i gruppi parrocchiali;**
 - c. **Comitato del Giubileo: da chi deve essere formato, tempi, spazi e compiti;**
 - d. **Date fulcro del Giubileo (Apertura 8 settembre 2018, Avvento e Natale, Quaresima e Pasqua, Sacramenti, 50° di consacrazione Chiesa Parrocchiale, Chiusura 8 settembre 2019, ...);**
 - e. **Aspetto folkloristico: come e cosa realizzare;**
- 4) **Varie ed eventuali.**

Presiede l’incontro il parroco don Giuseppe Azzola. Verbalizza Vendrasco Chiara. Assente Foresti Ilaria.

[P. 1] Apre l’incontro il Parroco invitandoci a pregare e riflettere sulla nostra Comunità con la lettura di un brano dagli Atti degli Apostoli che ci ricorda che il dono dello Spirito Santo è stato effuso senza distinzione sui fedeli e sui pagani. Tutta la Comunità è popolo di Dio: è formata dai battezzati, ma anche dalle persone che fanno parte della comunità civile. Ciò si riflette anche nella Festa del Voto: una celebrazione della Comunità che unisce l’aspetto civile a quello religioso. E’ dunque fondamentale riflettere sull’operato e sulla vita della comunità parrocchiale, ma importante guardare anche oltre e allargare l’orizzonte. La preghiera continua con la lettura di altri brani del nuovo testamento che spiegano le peculiarità della Comunità Cristiana: un corpo solo, formato da tante membra con diverse capacità e doni, guidata da Cristo, unita dallo Spirito Santo, capace di correggersi fraternamente, con misericordia, umiltà, perdonandosi vicendevolmente per essere Testimone della Gioia vera.

[P. 2] Si passa alla lettura del verbale della seduta precedente che viene approvato all’unanimità.

[P. 3] Il parroco prende la parola relazionando quanto il Consiglio di Presidenza ha pensato rispetto alla Festa del Voto perché sia vissuta in profondità, fede e sentimento, non solo nella preoccupazione del “fare”.

Come già discusso nel precedente Pastorale viene confermata l’idea di valorizzare il cammino di preparazione alla Solennità attraverso il Giubileo Parrocchiale, che dovrebbe verosimilmente avere il suo inizio l’8 settembre di questo anno e terminare l’8 settembre 2019.

Durante questo anno i parrochiani sono chiamati a riflettere e mettere in atto le azioni necessarie per fare esperienza di Comunità: vivere le attività e le celebrazioni dell’anno collaborando, unendosi, superando i confini del proprio gruppo perché ogni momento sia espressione di “un cuor solo e un’anima sola” e della “unione dei tralci alla vite”. Tentare di vivere la Comunità in questo modo significa concentrare i nostri sforzi in alcuni momenti che si ritengono fondamentali ed utili durante il percorso e anche, se necessario, “potando i tralci che non danno frutto”.



Per preparare la comunità, per capire quali sono i suoi bisogni e le difficoltà che i gruppi vivono, per trovare quali possono essere le modalità di realizzazione di questo cammino, si pensa sia utile che don Giuseppe incontri tutti i gruppi parrocchiali per una verifica e riflessione dalla quale dovrebbero emergere i “valori” su cui la nostra comunità deve ancora lavorare.

I consiglieri aprono la discussione cercando di mettere a fuoco le azioni opportune per rendere questa idea concreta e realizzabile.

Al termine della discussione si delibera che:

- ✓ Il Parroco incontrerà tutti i gruppi parrocchiali entro la fine di maggio.
- ✓ Il Comitato del Giubileo sarà formato da almeno un membro di ogni gruppo parrocchiale e sarà operativo dal mese di giugno.
- ✓ Il Comitato avrà il compito di stendere il Calendario del Giubileo e successivamente di organizzare la Festa del Voto come conclusione del cammino.
- ✓ Tema del cammino: “I luoghi della Comunità: la casa, la Chiesa, l’oratorio”.

[P. 4] Si aggiornano le date dei prossimi appuntamenti:

Martedì 22 maggio: Consiglio di Presidenza.

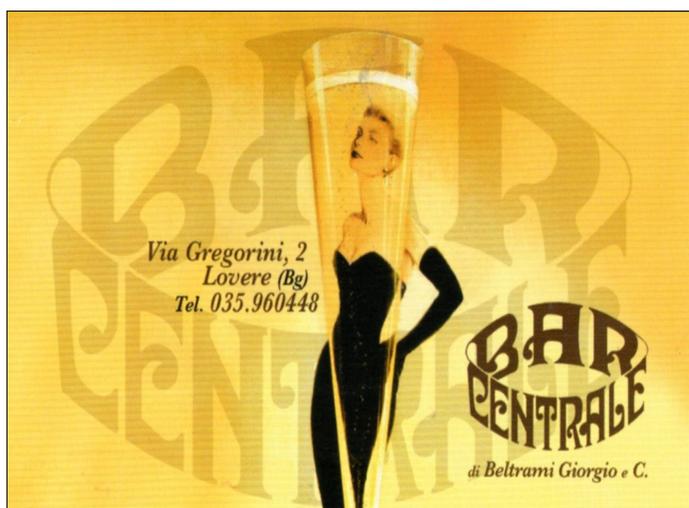
Lunedì 4 giugno: primo incontro del Comitato del Giubileo.

Giovedì 7 giugno: Consiglio Pastorale – verifica.

Alle ore 22.40, null’altro essendovi da trattare e nessuno avendo chiesto la parola, la seduta è sciolta.

La segretaria/verbalizzante

Chiara Quaresima





■ Settore Catechesi

Il richiamo della montagna per la 5^a elementare

Terminare l'anno di catechismo andando in montagna, per la classe 5^a elementare, è stato un evento programmato lungo tutto l'anno catechistico e ispirato dal motto *"Mission impossible"*. Abbiamo interpellato il CAI di Bergamo, ed il Presidente Sig. Valoti ci ha gentilmente fornito tutte le indicazioni sul rifugio Alpe Corte in Valcanale. Detto, fatto!!! Abbiamo preso contatti con il rifugio per l'organizzazione e abbiamo prenotato. Il giorno 9 giugno 2018 siamo partiti carichi di zaini e dotati di scarponcini. Arrivati in Valcanale, capitanati dal nostro parroco Don Giuseppe Azzola e supportati dal-

la guida messa a disposizione dal CAI, il Sig. Chiappa Adriano, ci incamminiamo sul sentiero che porta al rifugio.

Durante il percorso, ascoltando le spiegazioni della guida, scopriamo quanto di bello possiamo trovare e osservare del creato.

Giunti al rifugio Alpe Corte, scopriamo che siamo immersi in un ambiente suggestivo: le sovrastanti pareti dolomitiche dell'Aretra fanno da cornice.

Inizia così la nostra avventura, godendo dei confort del rifugio, dove siamo ospitati e rificillati con gentilezza. Scorrono le ore e il gruppo si rinsalda scoprendo amicizia e gioia dello stare insieme, in

questa nuova esperienza di vita in comune e per di più in montagna. La serata prosegue attorno a una tavola tra filmati, racconti e dialoghi sulla montagna sui quali tutto il gruppo interagisce. Poi uniti nella preghiera salutiamo Gesù e ci congediamo.

Dopo il riposo notturno arriva la sveglia mattutina, fatta colazione non poteva mancare la salita al lago Branchino. Con entusiasmo i ragazzi, diligenti ed attenti, seguono la guida.

Che fatica!!! Che dire!!! Che bello!!! E' uno scenario unico, mozzafiato, montagne con nevai, prati scoscesi e all'arrivo un invaso di acqua contornato dalla neve. Così si pre-





senta il lago, la gioia dei ragazzi è alle stelle, un momento unico. Don Giuseppe immortalava questi momenti di gioia scattando numerose fotografie.

Si rientra al rifugio e non ci si può dimenticare che è Domenica, è il momento della S. Messa. Don Giuseppe prepara l'altare su una pietra nel parco, i ragazzi animano la cerimonia alla quale partecipano con piacere anche alcuni ospiti del rifugio. Ci prepariamo all'incontro con Gesù Eucaristia.

Segue il pranzo, l'ultimo, preparato con cura. E' un momento conviviale che ci unisce in appetito e allegria. Si avvicina l'ora del rientro. Pronti con zaini in spalla ripercorriamo la discesa a valle.

E' stata una meravigliosa esperienza. La gioia, la condivisione, l'amicizia ci hanno fatto vivere due giorni nella bellezza di Dio che si manifesta non solo nella natura ma nell'incontro tra le per-

sone. Nel rientro ci accompagna quanto di bello abbiamo assaporato e vissuto in questo weekend. Un grazie al CAI, la guida ci ha dato sicurezza ed è stata una pia-

cevole compagnia. Un grazie al Don per i contenuti ed i messaggi che ci ha trasmesso.

Giovanna





Alcune riflessioni dei ragazzi:

- ✓ **E' stato bello perché la montagna ci ha reso tutti amici insieme con Dio;**
- ✓ **Una esperienza intrigante, mi sono divertita moltissimo;**
- ✓ **La salita è stata dura e faticosa ma divertente;**
- ✓ **Una nuova esperienza in montagna con i miei amici, è stato importante condividere con loro questa mia felicità;**
- ✓ **Bello un sacco quando siamo andati al lago Branchino, la guida CAI ci ha fornito chiare spiegazioni sulla natura;**
- ✓ **Camminare in salita per me è stata una sfida.**

Il Grest 2018: tutti...



L'agire dell'uomo

ALLOPERA è il titolo del Grest 2018. **ALLOPERA** è il comando originario dato da Dio all'uomo, creato a Sua immagine e somiglianza. **ALLOPERA** è l'invito che Dio rivolge a ciascuno di noi e che anche noi ci rivolgiamo reciprocamente: non siamo chiamati ad una sorveglianza passiva delle meraviglie del Creato ma ad un agire attivo a servizio di un dono ricevuto gratuitamente. Il nostro lavoro e le nostre opere sono benedetti da Dio come possibilità autentica per dare senso al nostro essere e alla realtà in cui ci troviamo. **ALLOPERA** è dare inizio all'opera di sé con gli altri. **ALLOPERA** è venire a sapere di sé e degli altri, prendere coscienza del mondo riconoscendosi nelle cose fatte.

Papa Francesco spesso insiste su un proverbio africano che dice: "per crescere un bambino ci vuole un villaggio" e mai detto fu più vero al Grest; basti pensare che ieri all'Aquasplash eravamo in 170, più di un decimo di Castro alle piscine. Per la gita al Parco Leolandia i tre pullman hanno caricato ben 188 persone. Ma ogni giorno non è stato molto diverso: si è sempre andati oltre i 100 bambini e 50 animatori suddivisi in 4 squadre, senza poi con-

tere le mamme, i papà, il don, i volontari che collaborano alla riuscita di uno dei più importanti momenti della comunità. Magari qualcuno penserà che quattro giochi e quattro balli non siano altro che un diversivo, ma dimentica l'importantissima funzione formativa del Grest; tralasciando l'aspetto più ludico (imparare a collaborare per vincere ed accettare la sconfitta) emerge un aspetto comunitario, incentrato su due cardini: persone e

luoghi. Le persone, ovvero gli animatori, diventano molto più che guardiani o controllori, diventano modelli, che i bambini idealizzano e cercano di imitare, al punto che per vedere gli animatori del domani basta guardare agli animatori di oggi. Il secondo sono i luoghi, ovvero principalmente l'oratorio: per tre settimane l'oratorio è campo di gioco, bar, stanza, ritrovo, sala, cinema, ristorante e chi più ne ha più ne metta tanto per gli animatori quanto per i ragazzi, che imparano a viverci ed a viverlo divenendo così un trampolino per molti futuri (si spera) volontari. Nel primo di una serie di anni incentrati sui giovani quindi non bisogna comunque togliere attenzione ad uno dei momenti centrali per i bambini e gli adolescenti: è anche in questo stare insieme che i "giovani di domani" crescono, imparano i valori propri dell'oratorio e della parrocchia e si costruiscono un futuro al suo interno.

Paolo





Il Gruppo Animatori



Una Messa del Grest



Disegni di Keith Haring sul "Mercatino delle curiosità"



Saltare, saltare, saltare... è quello che mi piace di più!

Ecco l'elenco infinito di ragazzi, animatori,

RAGAZZI

1. Baiguini Davide
2. Bellini Elena
3. Belotti Martina
4. Benaglio Lucia
5. Berardelli Giada
6. Berardelli Giorgia
7. Bergamini Pietro
8. Berta Andrea
9. Bertoletti Andrea
10. Bertoletti Laura
11. Bertoletti Silvia
12. Bettoni Elena
13. Bialetti Alice
14. Bianchi Alice
15. Bianchi Paolo
16. Biolghini Matteo
17. Bonadei Daniele
18. Bonadei Ermes
19. Bonetti Andrea
20. Bonetti Laura
21. Bonetti Letizia
22. Bordini Laura
23. Bormetti Elisa
24. Bottà Aurora

25. Bottà Elisa
26. Brembilla Davide
27. Brembilla Gabriele
28. Cadei Pietro
29. Cangelli Alice
30. Capelli Deborah
31. Capitanio Simone
32. Carizzoni Alessia
33. Carrara Anna
34. Carrara Elisa
35. Carrara Gabriele
36. Cattaneo Lorenzo
37. Cesarino Brian
38. Cocchetti Morgan
39. Colosio Marco
40. Conoscitore Arianna
41. Conoscitore Massimo
42. Diame Ibrahima
43. Diame Maiga Aminata
44. Ez-Zirari Abdou
45. Faïta Luca
46. Faïta Sara
47. Forchini Arianna
48. Foresti Alberto
49. Forni Noemi
50. Frassi Elisa

51. Frattini Tomas
52. Gaballo Alessia
53. Gaballo Nicolò
54. Galizzi Maria
55. Gallizioli Elisa
56. Gallizioli Michele
57. Galloni Noemi
58. Giudici Veronica
59. Gotti Mattia
60. Grosz Lucia Alexia
61. Gualeni Anna
62. Guerini Lorenzo
63. Guerini Luca
64. Lentini Federico
65. Lentini Giulia
66. Lentini Sara
67. Maffi Aurora
68. Manella Elisa
69. Massimi Filippo
70. Massimi Stefano
71. Medaglia Alice
72. Medaglia Sofia
73. Mitru Ioanna
74. Montezuma M. Camila
75. Moro Melissa
76. Nessi Alessandro

77. Nessi Giovanni
78. Nessi Simone
79. Nezosì Alessandra
80. Paladini Gaia
81. Paladini Riccardo
82. Panigada Anita
83. Panigada Gabriele
84. Pasini Andrea
85. Pasqua Luca
86. Pegurri Anna
87. Pegurri Irene
88. Petruzzì Federico
89. Picinelli Elisa
90. Picinelli Giulia
91. Pizio Giulia
92. Polini Nicolò
93. Ponce Alexander
94. Poni Anghelina
95. Prenga Roger
96. Qarri Morena
97. Quattrone Margherita
98. Reyes Giorgia
99. Rinaldi Elisa
100. Rinaldi Marta
101. Romeo Pietro
102. Ronchetti Alice



Cena in Oratorio



Gruppo pronto per la raccolta caritativa



L'intrattenimento con il Mago Linus



Leolandia

mamme e collaboratori del Grest 2018

- 103. Ruggeri Carlo
- 104. Ruggeri Laura
- 105. Sangalli Matteo
- 106. Santorini Chiara
- 107. Savori Massimo
- 108. Sifeddine Soufyane
- 109. Sifeddine Youssef
- 110. Spadacini Valentina
- 111. Spelgatti Gianluca
- 112. Spelgatti Leonardo
- 113. Spelgatti Raffaele
- 114. Taccolini Alessandra
- 115. Taccolini Sara
- 116. Tazzer Michele
- 117. Tazzer Paolo
- 118. Toro Manuel
- 119. Torri Davide
- 120. Torri Martina
- 121. Torri Matteo
- 122. Trebeschi Gabriele
- 123. Troilo Francesca
- 124. Turla Lorenzo
- 125. Vecchiotti Niccolò
- 126. Vigani Susanna
- 127. Vitali Andrea
- 128. Zambetti Alesandro
- 129. Zambetti Andrea

- 130. Zenti Valeria
- 131. Zoppetti Gabriele
- 132. Zoppetti Giada
- 133. Zoppetti Marta
- 134. Zoppetti Sofia

ANIMATORI E COLLABORATORI

- 1. Avoti Simone
- 2. Azzola don Giuseppe
- 3. Bellini Angelo
- 4. Bellini Savina
- 5. Benaglio Monica
- 6. Berta Marta
- 7. Bettoni Paolo
- 8. Bettoni Ornella
- 9. Biolghini Luca
- 10. Biolghini Valentino
- 11. Bozzetti Annabell
- 12. Bozzetti Petar
- 13. Brembilla Sara
- 14. Camanini Luigina
- 15. Camossi Ennio
- 16. Capitano Alessandro
- 17. Carizzoni Alberto
- 18. Conforme Scarleth

- 19. Di Leo Marina
- 20. Epis Federica
- 21. Faccanoni Francesco
- 22. Faccardi Irina
- 23. Fernane Monia
- 24. Filippi Nadia
- 25. Finazzi Alessandro
- 26. Forchini Camilla
- 27. Forchini Nino
- 28. Foresti Marina
- 29. Foresti Rina
- 30. Forni Leonardo
- 31. Gallizioli Rossana
- 32. Galloni Niccolò
- 33. Geranzani Claudia
- 34. Giudici Sergio
- 35. Manella Anna
- 36. Manera Marco
- 37. Marini Lucia
- 38. Mazzucchelli Marzio
- 39. Mognetti Paolo
- 40. Moretti Narriman
- 41. Morina Davide
- 42. Mosca Marianna
- 43. Mosca Rebecca
- 44. Oscar Roberta
- 45. Paladini Vera

- 46. Paris Angela
- 47. Pellegrinelli Milena
- 48. Pezzotti Victoria
- 49. Piantoni Elisa
- 50. Piantoni Innocenzo
- 51. Polini Giorgia
- 52. Putzu Matteo
- 53. Qarri Erion
- 54. Quattrone Matilde
- 55. Riva Giovanni
- 56. Romele Elisa
- 57. Rota Roberto
- 58. Ruggeri Giulia
- 59. Saccomandi Kassim
- 60. Sangalli Michele
- 61. Selva Sara
- 62. Signorini Chiara
- 63. Soardi Lisa
- 64. Tonghini Elda
- 65. Torri Andrea
- 66. Torri Helena
- 67. Vendrasco Chiara
- 68. Zigliani Darin
- 69. Zigliani Kostantina
- 70. Zubani Matteo
- 71. Zubani Valeria
- 72. Zucchini Elisabetta





grafiche martinelli

● etichette & cartellini ● editing
● stampa digitale ● grafica

www.grafichemartinelli.it

Via Montegrappa, 22 - ROGNO (Bg) - Tel. e Fax 035.977396 - 035.967204 - info@grafichemartinelli.it

COCCHETTI GIUSEPPE

ARTIGIANO EDILE

Sede e residenza
Via Filone n. 12/b
24060 - Sovere (Bg)
Tel. 035/982583
Cell. 349/2508635



CODICE FISCALE: CCCGPP64A02B083A
PARTITA IVA: 02190750162

SACET SRL

ELABORAZIONE DATI, CONTABILITÀ, PAGHE

24060 SOVERE (Bg), Via Lombardia, 21
Tel. 035.982344, Fax 035.824399
E-mail: info@sacetsrl.it

LUMEFRA

Ricambi per sospensioni autolivellanti ad aria[®]



WWW.LUMEFRA-SOSPENSIONI-ARIA.IT



O.F. GIORI

Telefono 035 983584, Cell. 345 2290699

BONADEI EUGENIO



Tornitura Fresatura

Via dell'Artigianato, 14
24062
Costa Volpino (Bg)

Tel. e Fax 035 970.898



■ Il contributo degli incontri dei giovani del nostro Vicariato

I Giovani chiedono incontri veri!

Sil 14 Maggio, in occasione della S. Messa di chiusura dell'anno vicariale celebrata a Castro, si è sviluppata una riflessione su alcuni argomenti relativi al mondo giovanile, tema portante di tutto l'anno pastorale.

Prima di passare ad un approfondimento dei punti sottostanti, è doveroso tracciare un piccolo prospetto del giovane di oggi.

In primo luogo vediamo che attualmente il mondo giovanile è completamente rivoluzionato nelle abitudini di vita. Molto spesso nonostante i giovani provengano da famiglie che hanno trasmesso loro il concetto di fedeltà come valore, la tendenza è quella di scegliere uno stile di vita basato su decisioni poco vincolanti e valide solo per il futuro più immediato: i giovani infatti si sposano poco ed in età più avanzata.

Anche la precarietà nel mondo del lavoro ha giocato un ruolo importante in tal senso: i giovani si vedono tal volta costretti a permanere in famiglia per più tempo rispetto a qualche anno fa.

Questa situazione sociale, si riflette inevitabilmente sulla religiosità dei giovani, relegandola ad uno spazio marginale.

L'obiettivo che la nostra Diocesi si è prefissata in quest'anno pastorale è proprio quello di trovare delle modalità nuove di incontro, svecchiate da ogni pregiudizio.

L'INCONTRO CON I GIOVANI

Il primo grande tema affrontato durante l'anno vicariale è stato quello dell'incontro con i nostri ragazzi. E' infatti emerso che non è più possibile far coincidere il momento dell'incontro con un mero luogo fisico (come un tempo era per eccellenza l'Oratorio).

Oggi l'attitudine del mondo giovanile, costretto a dividersi tra stimoli sempre più "accattivanti", necessita di scardinare i tradizionali luoghi di ritrovo: si svuotano le stanze degli Oratori, crolla il concetto statico del luogo di ritrovo. Non è da poco questa trasformazione: se ci pensiamo, in questo modo anche gli adulti si vengono a trovare in una posizione nuova e complessa. Non possono più usare l'alibi di un Oratorio funzionante e nuovissimo, incolpando i ragazzi incapaci di sfruttarlo.

La rivoluzione deve partire proprio dal mondo adulto, che deve imparare a farsi incontro: non più solo un incontro delimitato da muri, ma una riscoperta dell'incontro più genuino tra generazioni. Se partiamo da questo presupposto, il ritrovo può essere ovunque ci sia Comunità, ed in primo luogo nella famiglia.

IL TEMPO PER INCONTRARCI

La volontà di farsi incontro, non può che realizzarsi grazie ad una buona dose di tempo da dedicare

ai nostri giovani. Il tempo permette di creare quel rapporto di fiducia che getta le basi per un contatto solido e di reciproca collaborazione. In questo senso, regalare del tempo ai giovani richiede di ridisegnare una gerarchia delle priorità sia a livello personale che comunitario, tagliando il superfluo e facendo delle scelte coerenti ad un incontro proficuo.

TESTIMONIANZA E CURA: UN INCONTRO PERFETTO

Il tempo per un incontro profondo e personale, richiede di essere vissuto da veri testimoni della bellezza del Vangelo: noi adulti dobbiamo dunque vivere il momento del ritrovo, liberandoci da giudizi e pregiudizi, accogliendo il giovane per quello che è, in quanto creatura dell'amore di Dio. Chi ha stabilito che l'Oratorio deve essere il luogo di ritrovo per eccellenza? Cambiare la modalità di cura del giovane non deve spaventare! È il tempo di tornare a parlare di Dio ai nostri ragazzi con la semplicità dei gesti, di un sorriso, di una stretta di mano, di una partita a calcio o di una serata in famiglia.

Nessun dito puntato, nessun consiglio non richiesto, ma solo un cuore discreto, capace di quell'amore e di quell'accoglienza che Dio ci regala ogni giorno.

Ilaria





■ *La gita parrocchiale in Toscana*

Una bella esperienza

Era sabato pomeriggio di fine aprile, quando la nostra bella carovana si è messa in moto: destinazione Toscana.

Chi automunito e con famiglia appresso, chi invece passeggiò sul pulmino con tanto di conducente provetto. Già l'aria che si respirava al momento del ritrovo per la partenza era lieta e foriera di piacevoli aspettative. E così viaggiando, senza perdersi "troppo d'occhio", tra contatti e connessioni tramite whatsapp sul gruppo "Toscana 2018" e indispensabili soste, abbiamo messo piede, verso sera, in terra di Toscana, precisamente a Pisa, prima città del nostro itinerario.

Piazza dei Miracoli, con i complessi e la torre che la compongono, ci ha colpito per la sua rara bellezza: sostare, immersi in quella cornice storica e artistica, sul far del tramonto, aveva un ché di surreale.

Dopo una gustosa e piacevole cena in compagnia, non potevamo farci mancare una suggestiva passeggiata sul Lungarno con mille

luci a fare da sfondo. Era già notte da un pezzo quando ci siamo diretti nei dintorni di Lucca per raggiungere il convento che ci avrebbe ospitati per tutta la durata della vacanza. Qui siamo stati accolti egregiamente e con calore, e assegnati alle nostre stanze.

Solo al mattino al risveglio abbiamo potuto ammirare il giardino, il pergolato carico di glicine, il panorama e i dintorni del convento, che, situato in mezzo al bosco, dominava la collina. Certamente conserveremo, del soggiorno in questo convento, il ricordo di grande cordialità, disponibilità e garbo delle suore che abbiamo conosciuto, nonché delle deliziose colazioni e delle squisite e prelibate cene, pasti che abbiamo consumato all'interno del refettorio, il posto più insolito e particolare, dove ci siamo disposti sugli scanni di legno distribuiti lungo tutte le pareti del locale. Proprio qui abbiamo potuto da subito respirare e condividere con piacere la gioia di stare insieme, di fare gruppo,

scambiandoci sguardi e sorrisi meravigliati con chi ci fronteggiava sul lato opposto.

La seconda tappa ci ha visti viaggiare per la Garfagnana alla scoperta della Grotta del Vento. Stupenda esperienza... Piccoli laghetti, ruscelli sotterranei, immense rocce calcaree, all'interno della montagna scavata nei secoli dalla colata continua di acqua. Lì dentro non si è sofferto certamente il caldo, poiché la temperatura interna si mantiene sempre sui 10° e c'è il vento che soffia da dentro cercando l'uscita.

Dalla montagna siamo scesi, dopo pranzo, in direzione di Lucca, città dalle cento chiese. Dopo aver superato le mura storiche, siamo entrati nel cuore della città e raggiunto Piazza dell'Anfiteatro, davvero un gioiello per la sua forma e struttura e per i suoi negozietti e ristorantini che la caratterizzano. Da qui via via per le strette stradine racchiuse tra edifici storici, antichi negozi di arti e mestieri tradizionali.

Il giorno successivo ci siamo diret-





ti a Siena, perfetta città medievale e di una bellezza senza tempo. Meravigliosa Piazza del Campo per la sua forma a conchiglia, per la particolarità e i colori dei disegni della pavimentazione, ma anche per gli edifici che la circondano. Piazza del Campo, concepita come luogo dove la cittadinanza potesse incontrarsi per svolgere attività e vivere eventi vari, ha visto anche noi turisti castrensi ritrovarsi e sedersi proprio lì, dopo aver pranzato e passeggiato per le tipiche stradine del centro. Prima di salutare e lasciare Siena,

una foto di gruppo davanti al Duomo, la cui visita ci è stata preclusa per le interminabili code di visitatori.

Ultima meta del tour toscano è stata la incantevole cittadina di San Gimignano. Sebbene superaffollata, anche qui ci siamo ritrovati immersi in un'atmosfera d'altri tempi e abbiamo ammirato vie, piazze e palazzi storici. Rientrando verso le sponde del nostro lago, abbiamo sostato brevemente a Cremona.

Cosa ricorderemo e cosa rimarrà di questa gita parrocchiale? Cer-

tamente ci rimarranno impresse le immagini di quei luoghi magnifici, le esperienze condivise con serenità e spensieratezza, piene di chiacchiere, di risate, di canzoni cantate durante il viaggio, di serate giocando a carte, ma anche i vari momenti significativi di preghiera insieme.

E' d'obbligo un ringraziamento a tutta la nostra bella compagnia e in particolare a coloro che hanno organizzato il viaggio con precedente giro di ricognizione. Non mi rimane che dire... alla prossima!!!!

Mina



Papa Rocalli torna a casa

"Niente fu mai così dolce e delizioso alla mia anima come il tornare a Baccanello, l'umile convento fra i campi dove presero forma le mie impressioni su S. Francesco"

Quando giunge la notizia che papa Francesco ha concesso la peregrinatio dell'urna del santo papa Giovanni XXIII dalla basilica di S. Pietro a Sotto il Monte, tutta la provincia di Bergamo è pervasa da piacevole sorpresa e grande gioia.

Si fanno ipotesi più disparate sul trasporto: aereo, treno? Non trapela nulla.

L'urna, per motivi di sicurezza, salirà l'Italia seguendo un percorso segreto, a bordo di un furgone scortato dalla Polizia Stradale e dalla Gendarmeria Vaticana.

All'arrivo a Bergamo in Piazza Vittorio Veneto, accolta dalle Autorità ecclesiastiche e Civili, sarà collocata su un mezzo speciale che

permetterà a tutti di vedere il santo Papa durante i vari spostamenti. La TV locale trasmetterà in continuazione le varie fasi delle celebrazioni per permettere a chi non può essere presente di persona, di seguire l'evento.

PROGRAMMA

24 maggio 2018:

- ✓ Arrivo in città sul percorso del viale a Lui dedicato;
- ✓ Visita alle Carceri;
- ✓ Sosta in Seminario;
- ✓ Accoglienza in Cattedrale;
- ✓ Visita all'Ospedale a Lui dedicato;
- ✓ Santuario della Cornabusa, in valle Imagna;

- ✓ Sosta in alcune parrocchie sul percorso prima dell'arrivo a Baccanello;
- ✓ Fiaccolata verso Sotto il Monte;
- ✓ Permanenza nel paese natale fino al 10 giugno;
- ✓ Partenza per il ritorno a Roma e sistemazione sotto l'altare di S. Girolamo nella basilica vaticana.

Le prime giornate sono caratterizzate da alcuni eventi simbolici e significativi. A Sotto il Monte prevale la venerazione e la preghiera dei pellegrini.

Si prevede un'imponente partecipazione di circa 7000 devoti.

Anche la nostra parrocchia, unitamente all'Unitalsi prenota il pellegrinaggio per il giorno 6 giugno giornata dedicata agli ammalati.





Si parte in pullman col desiderio di rivedere il “nostro” Papa e con un po’ di apprensione nel timore che la massiccia concentrazione di persone possa creare qualche problema.

Arriviamo sul posto e troviamo un paese tranquillo e festoso, ottimamente organizzato.

Consistente la presenza delle Forze dell’Ordine e un esercito di 2800 volontari disponibili ad orientare i visitatori per raggiungere varie postazioni, uno di loro afferma di essere orgoglioso di avere dedicato le ferie a questo evento. Terminata la S. Messa il desiderio di avvicinarsi all’urna si fa pressante.

Ci guardiamo intorno, un lungo serpentone di persone si dirige ordinatamente verso la Cappella della Pace dove si trova l’urna del Santo Papa.

IL RICORDO

Ammetto un po’ di emozione e rivivo la gioia provata 60 anni fa, il 28 ottobre 1958, quando il mondo era in attesa dell’elezione del nuovo Pontefice.

Scarponi e zaino in spalla sto percorrendo una mulattiera in alta valle Brembana per raggiungere la mia prima sede di lavoro.

Mattinata fredda, campi brinati, nessuno intorno.

Tengo in mano una piccola Voxon a batteria, unico mezzo di contatto con il mondo.

Dal Giornale radio la notizia che mi fa sobbalzare: Habemus Papam!

Angelo Giuseppe Roncalli di anni 77, nativo di Sotto il Monte in provincia di Bergamo è il nuovo Papa. Vorrei gridare a tutti la mia gioia, ma nei campi brinati non c’è nessuno.

6 maggio 2018, mi sto avvicinando alla sua bara, la sfioro, guardo il Papa e lo ringrazio per le grandi cose che ha fatto e lo prego perché il suo impegno per la pace nel mondo non venga vanificato.

NON SOLO PAPA BUONO

In un’intervista di alcuni anni fa, lo storico segretario di papa Roncalli card. Loris Capovilla esprime la sua perplessità circa l’appellativo “buono” che ritiene riduttivo nei riguardi del Papa, una persona affabile, quasi sempre sorridente, capace di ascoltare e interloquire con chiunque e farsi capire da tutti.

Un uomo di fede, di grande intelligenza e coraggio, dotato di un’acuta diplomazia in meno di cinque annidi pontificato riesce ad avviare un rinnovato impulso evangelizzante della Chiesa con-



vocando il Concilio Ecumenico. Nel cuore e nel magistero di papa Giovanni il Concilio e la pace sono due temi strettamente uniti.

Siamo negli anni 60 e l'Italia sta vivendo il miracolo economico, ma il mondo si trova in una situazione drammatica, a un passo dalla guerra nucleare.

URSS e STATI UNITI si fronteggiano per Cuba. L'intervento del Pontefice si realizza attraverso un radiomessaggio prima agli ambasciatori di Washington e Mosca e poi trasmesso dalla radio vaticana alle h.12 di giovedì 25 ottobre.

Il Papa rivolge un fervido appello ai Governanti della terra per instaurare e consolidare il bene supremo della pace toccando la coscienza di persone senza distinzione di credo religioso. Il messaggio era già stato consegnato all'ambasciatore degli Stati Uniti presso la Santa Sede e ai Rappresentanti dell'Unione Sovietica accreditati presso il Governo Italiano.

Il messaggio viene accolto dai governanti, l'URSS ritira i missili da Cuba e il mondo è salvo.

Giulia



Restituire la carezza al Papa

papagiovanni@diocesibg.it

“Tornando a casa date una carezza!”. Dopo essere stato 18 giorni nella sua terra bergamasca, Papa Giovanni torna in Vaticano. Ora è lui che “torna a casa” e quindi siamo noi a voler restituirgli una carezza. In questa Peregrinatio sono innumerevoli le persone che si sono accostate all'urna delle reliquie “per mettere il loro cuore accanto al suo cuore”, proprio ricalcando quello che lui aveva detto. Ci piacerebbe allora che questa esperienza di grazia possa essere anche comunitaria: ognuno ha vissuto a suo modo l'incontro con il Santo, con emozioni, devozioni, invocazioni, ringraziamenti diversi. Un'esperienza sicuramente personale, profondamente intima, ma non vorremmo restasse solitaria. Non solo il Papa ma anche la diocesi e la società di Bergamo hanno bisogno della restituzione di una carezza e questo può avvenire con una condivisione. Invitiamo a fare dono di quanto ha vissuto, dell'effetto interiore che l'incontro con Papa Giovanni ha suscitato, ha smosso, ha ottenuto, ha contagiato. Vorremmo raccogliere tante piccole ma intense lettere. Chi vuole può raccontare ciò che ha vissuto o ciò che porta nel cuore; ciò che ha ritenuto dono per la propria esistenza o messaggio impegnativo per la propria vita. Non si tratta di cercare “miracoli” o fatti straordinari - magari ce ne saranno anche - ma di scintille di luce. Un SMS diceva: “Penso alla serenità che il Papa ha portato a tanti: ho sentito testimonianze incredibili dopo la visita al Papa. Il miracolo del bene che si ripete non fa però mai notizia”. Una mamma ha raccontato che il figlio adolescente il giorno dopo essere stato a Sotto il Monte è tornato da scuola sorprendendola: “Stamattina non ce l'ho fatta, ho pensato al Papa e sono andato a fare pace con quella mia compagna a cui non parlavo da più di un mese”. Sono state raccolte testimonianze di coppie che chiedevano figli, di genitori che ringraziavano per aver accompagnato una paura e sostenuto la speranza nel buio del dolore. Qualcuno è arrivato da curioso scettico e si è trovato a confessarsi dopo anni tra lacrime di gioia pacificatrice. Non sono miracoli, ma sicuramente sono grazie. Sono carezze di Papa Giovanni per cui rendere grazie a Dio. Come fare? È possibile inviare una mail all'indirizzo papagiovanni@diocesibg.it oppure una lettera a Peregrinatio Papa Giovanni - Curia Diocesana - Piazza Duomo 5 - 24129 Bergamo. Cosa scrivere? È possibile condividere una riflessione, offrire una testimonianza, immaginare una lettera “Caro Papa Giovanni...”, raccontare un'esperienza di grazia. Chiediamo se possibile il nome, l'età e la provenienza.

■ *Il musical del gruppo Ado:*



Si replica al Crystal di Lovere

Sil gruppo adolescenti dell'Oratorio di Castro, per il loro percorso di catechesi per l'anno 2017-2018, ha deciso di intraprendere la strada del Teatro, dando inizio di fatto ad un Laboratorio Teatrale.

Lo scopo finale del progetto era di mettere in scena un Musical interamente pensato e realizzato da loro. Nei loro primi incontri, sostenuti ed incoraggiati dai loro accompagnatori e da alcuni elementi del già esistente Gruppo Teatro V.I.C.O., hanno iniziato la suddivisione dei compiti; attori, ballerini, addetti alla scenografia, alle luci e all'audio.

Sul palco si imbastivano le scene, al computer si perfezionavano luci e audio, nel garage con chiodi, martelli e pittura si allestiva la scenografia, sotto il tendone le ballerine preparavano le loro coreografie, nelle aule si creavano i costumi: il tutto con grande gioia ed entusiasmo, portando avanti un lavoro di squadra iniziato nel mese di Ottobre e terminato nel mese di Maggio con il debutto in scena.

In alcuni momenti i ragazzi hanno avuto bisogno di una scossa per riaccendere l'entusiasmo, ma il loro impegno è stato veramente grande.

E così il 12 e il 13 maggio tutta la comunità ha potuto ammirare la bellezza del lavoro di questi ragazzi e soprattutto il loro entusiasmo. Il successo avuto ci ha spinto, come già era avvenuto in passato, a provare a calcare anche con questo nuovo lavoro il palco del Teatro Crystal di Lovere.

I nostri ragazzi si impegneranno a riempire di gioia, musiche, balli, luci, ecc... il grande palco del Crystal ma a tutto il resto della comunità è chiesto di riempire i numerosi posti dell'immensa platea!

L'invito è per tutti: andremo in scena a Lovere sabato 6 ottobre, alle ore 20,45.



Il Triduo pasquale

Giovedì Santo



■ Il Triduo pasquale

Venerdì Santo



Il Triduo pasquale

S. Pasqua



■ Donne di Azione Cattolica e Spiritualità Eucaristica in ritiro

Nella pace dell'Eremo

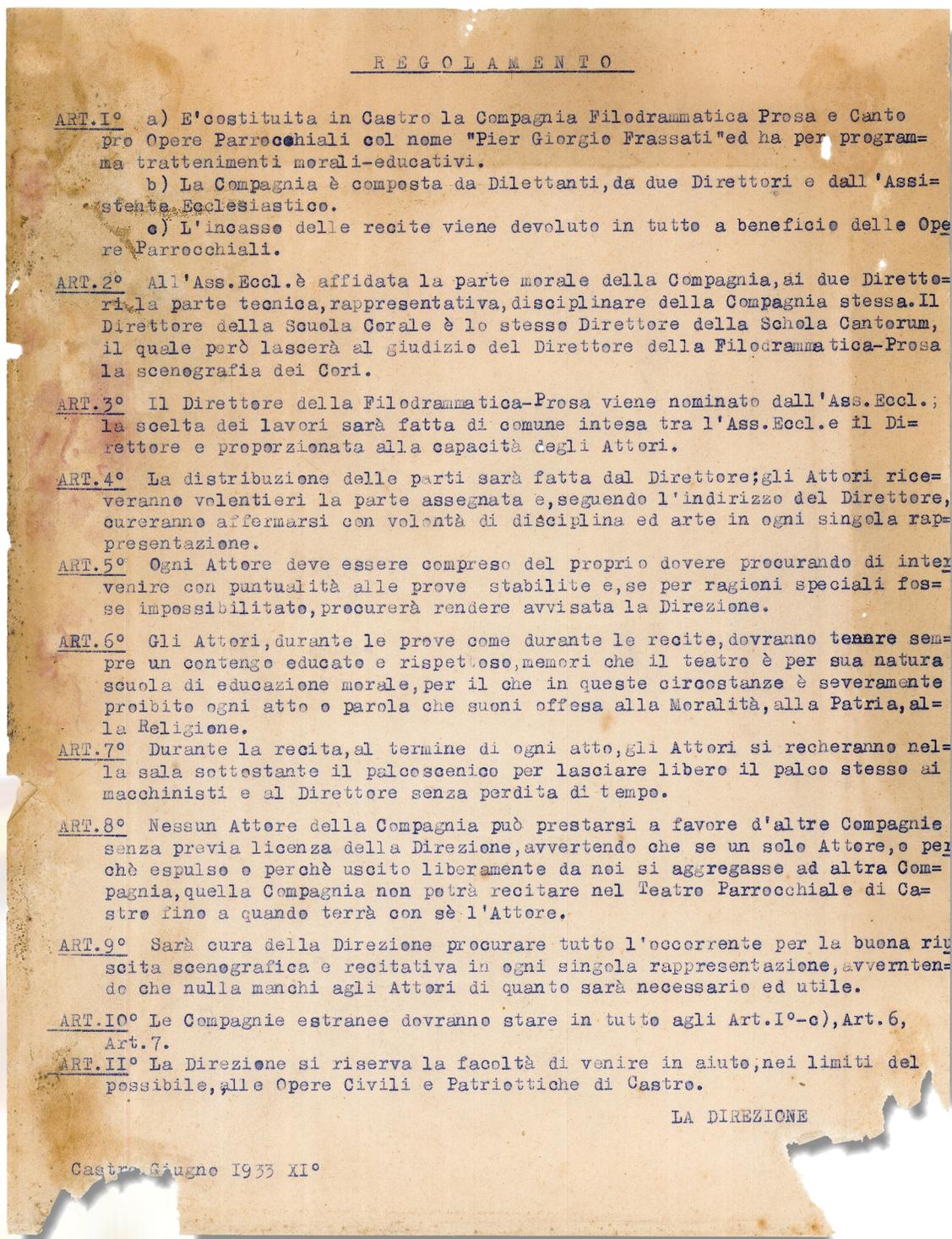
... e altri ricordi





■ Correva l'anno 1933...

Compagnia Pier Giorgio Frassati



Qualche anno fa, all'incirca 10, ricordo che da una Parrocchia della pianura bergamasca era pervenuta a Don Vico una lettera del Parroco, (la lettera l'aveva tenuta lui) con allegato l'originale del regolamento, ritrovato nascosto in un quadro, che costituiva a Castro nel giugno del 1933 la Compagnia Filodrammatica Prosa e Canto pro Opere Parrocchiali col nome "Pier Giorgio Frassati".

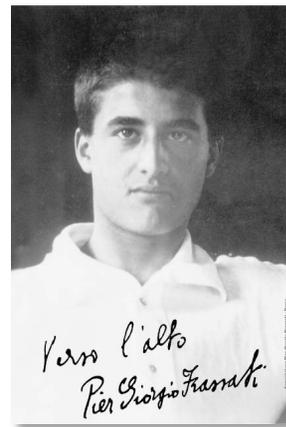
In questi mesi, spulciando nei raccoglitori dell'archivio parrocchiale (*raccoglitore Storia 2 - Memorie della Parrocchia*) alla ricerca di documentazione sulla storia della chiesina della Natività, è venuto alla luce l'originale del documento e incuriosito sono andato a vedere chi fosse Pier Giorgio Frassati.

Con Don Giuseppe si è ritenuto fosse buona cosa portare a conoscenza dei parrocchiani questo momento di storia della nostra comunità (magari ci fosse qualcuno che ha memoria di questo).

Giampietro

■ *Il personaggio che ha dato il nome alla Compagnia teatrale*

Chi è Pier Giorgio Frassati? Un uomo di grande attualità...



Un cristiano tutto d'un pezzo, pronto a servire i poveri, impegnato in politica (fu fermamente antifascista); amava ridere e l'alpinismo: è stato indicato come modello per le nuove generazioni da papa Giovanni Paolo II. Una scelta confermata da papa Francesco.

Un cristiano tutto d'un pezzo, fermo nelle sue profonde convinzioni, un amico dei poveri, un modello sempre attuale per i giovani, un convinto antifascista, un amante della montagna e della natura, un ragazzo vivacissimo, che amava gli scherzi e le risate tra amici. È stato tutto questo Pier Giorgio Frassati (6 aprile 1901 – 4 luglio 1925), figura di santità ardente e affascinante, proclamato beato da papa Wojtyła nel 1990. Torinese, nato in una delle famiglie più in vista della città (suo padre, Alfredo Frassati, è tra i fondatori del quotidiano "La Stampa"), dedicò tutta la sua esistenza agli ultimi. Morì a soli ventiquattro anni, stroncato da una poliomielite, ma la sua vita ha lasciato un'eredità preziosa. Quest'anno la ricorrenza liturgica di Frassati, che si celebra il 4 luglio, si carica di un valore speciale. Accanto ad altri testimoni, tra i quali suor Faustina Kowalska e Giovanni Paolo II, Frassati è stato indicato da papa Francesco come punto di riferimento per i giovani di tutto il mondo, in particolare per coloro che nel 2016 hanno partecipato alla Gmg (Giornata mondiale della gioventù) a Cracovia, dove sono giunti centinaia di migliaia di ragazzi da ogni angolo del pianeta. Per l'occasione, infatti, l'arcidiocesi

di Cracovia ha richiesto la presenza delle reliquie di Frassati, conservate nella Cattedrale di Torino. Il corpo è giunto dunque nella città polacca dopo una lunga peregrinazione, che ha toccato oltre 20 tappe tra cui Milano, Bolzano, Vienna, Bratislava e Varsavia. Non si è trattato di una prima volta. Già nel 2008 le spoglie di Frassati erano state trasportate a Sidney per la Gmg, ma in quel caso si era trattato di un viaggio diretto. Risale invece al 2015 (anno del bicentenario salesiano) il lungo "tour" internazionale che ha avuto come protagonista l'urna contenente le spoglie di don Bosco, accolta con devozione ed entusiasmo da migliaia di persone di diverse nazionalità. «Nell'esperienza umana e spirituale di Frassati» spiega don Luca Ramello, direttore dell'Ufficio per la pastorale giovanile della diocesi di Torino, «non vi è alcuna contrapposizione tra la vita di giovane e la fede. In tutte le dimensioni, dalla preghiera allo studio, dalla politica all'impegno con i poveri, dallo sport all'incontro con gli amici, emerge la centralità di un incontro che non è mortificazione, ma al contrario, esaltazione della vita. Frassati non è un eremita, ma un ragazzo laico buttato nel mondo. Sta in questo la sua capacità di attrazione».

L'idea della peregrinazione vuole anche riecheggiare uno speciale carisma che Frassati aveva in vita: «trascinare con sé gli amici lungo i sentieri della sua missione» spiega don Ramello. «Si veda ad esempio la "Compagnia dei Tipi Loschi" (associazione, fondata dal Beato, che dietro un'apparenza spensierata, quasi goliardica, nascondeva l'aspirazione a un'amici-zia profonda, fondata sul vincolo della preghiera, ndr). In questi 5.000 chilometri attraverso l'Europa, Pier Giorgio continua a camminare con i suoi amici». Una volta a Cracovia, dal 23 al 31 luglio il corpo verrà collocato nella chiesa della Santissima Trinità, «dove provocherà il cuore e l'intelligenza di tanti a scoprire questa figura. E anche lì sarà catalizzatore di preghiera, incontri, confessioni, esattamente come in vita».

Ma se crediamo in una religione fondata sulla trascendenza, è davvero così necessaria la presenza fisica di un corpo? «Le reliquie non sono necessarie, però fanno parte, fin dai tempi più antichi, della tradizione della Chiesa» risponde il direttore della pastorale giovanile torinese. «Non sono, ovviamente, il centro della devozione, però possono essere uno strumento che rimanda al mistero di Dio».





Scrivi a Patty e chiedi consigli su vari argomenti: adolescenza, educazione, fede, salute... e lei tenterà di fare del suo meglio per rispondere, anche consultando psicologi, medici, religiosi, ecc... Invia le tue domande (ma anche tutto ciò che vuoi circa il Bollettino parrocchiale) a

info@parrocchiacastro.it

Quest'anno per le vacanze mi piacerebbe qualcosa di diverso dal solito mare. Vorrei qualcosa di alternativo che sia rilassante, ma al tempo stesso culturale. Hai qualcosa da consigliarmi? Anna

Ti propongo due mete molto belle. La prima è in Trentino dove, con l'arrivo della bella stagione, riparte il Trenino dei Castelli del Trentino, uno dei percorsi più suggestivi d'Italia da fare a bordo di un treno. Attraversa la Val di Non e la Val di Sole alla scoperta di fortezze inespugnabili e splendidi palazzi ben conservati che raccontano la storia del territorio.

Il Trenino dei castelli parte da Trento e, dopo il tratto ferroviario fino a Malè, cuore della Val di Sole, l'itinerario si snoda tra il Castello San Michele, che domina il territorio sottostante, e l'elegante dimora affrescata di Castel Caldes.

Il Castello San Michele domina la valle da uno sperone di roccia inaccessibile e prende il nome dal Santo a cui è dedicata la cappella all'interno. Risale all'epoca dei Longobardi. Il castello ha nel suo possente mastio, alto 25 metri, l'elemento più caratteristico nonché meglio conservato.



Castel Caldes dà il benvenuto a tutti coloro che fanno il loro ingresso nella Val di Sole. L'interno di questo castello è molto bello, con sale affrescate e il salone da ballo. Secondo la leggenda nella torre era prigioniera la sfortunata contessina Marianna Elisabetta Thun, conosciuta anche con il nome di Olinda, reclusa dal padre per impedire il matrimonio con Arunte, menestrello di corte, per il quale morì d'amore.



Di solito dopo la visita del castello è previsto uno stop per il pranzo fatto a base di prodotti trentini, organizzato dalla Strada della Mela, accompagnato dalle classiche 'bollicine'. Il viaggio prosegue poi tra i frutteti che circondano Castel Valer (aperto al pubblico solo per quest'occasione) dalla curiosa pianta ottagonale, per poi giungere fino al meraviglioso Castel Thun, con le sue otto torri e i magnifici interni.

Castel Thun è il gioiello d'arte della Val di Non ed è forse il più famoso dei quattro castelli trentini. Situato a Vigo di Ton, fu costruito nel XIII secolo e fu la sede della potente famiglia dei Thun, proprietaria di altre prestigiose residenze nelle valli trentine. La struttura è tipicamente gotica ed è circondata da un sistema di fortificazioni formato da torri, fossati e cammini di ronde. Gli interni sono ancora riccamente arredati e impreziositi da opere d'arte: la

più interessante è la stanza del Vescovo, interamente rivestita di legno di cirmolo (profumatissimo), con il soffitto a cassettoni e una porta monumentale.



Castel Valer solitamente è chiuso al pubblico, ma lo si può visitare per quest'occasione grazie alla disponibilità del proprietario. Il castello è in una posizione panoramica e ha una splendida torre ottagonale alta 40 metri, la più elevata del Trentino. Le diverse cinte murarie racchiudono due serie di edifici: la più antica, del XIV secolo, è detta Castel di Sotto, mentre la seconda, del XVI secolo, Castel di Sopra.



Il Trenino dei castelli parte tutti i sabati dal 14 aprile al 16 giugno 2018 e dal 21 luglio al 15 settembre 2018.

La domenica sono previste delle giornate speciali per la famiglia con tariffe agevolate (3 giugno, 29 lu-

cchiacastr

glio, 5 e 26 agosto) e iniziative per i bambini.

Costa 62 euro per gli adulti (56 per chi possiede la Trentino Guest Card), i minori di 16 anni pagano 52 euro, mentre è gratuito per i bambini fino ai 4 anni. È obbligatoria la prenotazione.

Un'esperienza unica è invece quella che i visitatori del primo astrovillaggio d'Europa potranno vivere dal 6 luglio al 31 agosto, in Val d'Ega, nel cuore delle Dolomiti.



Nel contesto del Patrimonio Naturale dell'Umanità dell'Unesco, è possibile osservare il cielo stellato da prospettive completamente nuove. Ogni giovedì sera, l'Osservatorio Astronomico "Max Valier" offre la possibilità di esplorare il cielo con un'Escursione Stellare. Ci troviamo nel primo astrovillaggio d'Europa, nei paesi di Collepietra e San Valentino del comune di Cornedo, in provincia di Bolzano. Di giorno, invece, si possono osservare le attività del sole all'Osservatorio Solare "Peter Anich". Dell'astrovillaggio fa parte anche una Meridiana a forma di globo terrestre.

All'iniziativa partecipano anche molti ristoratori del posto, che hanno provveduto a dotarsi di un telescopio per permettere ai propri clienti di osservare la volta celeste.

Per chi ha voglia di approfondire la propria conoscenza delle stelle e dell'astronomia, c'è anche una fornitissima biblioteca con i testi e il materiale necessario.

Passeggiando per il centro di San Valentino è possibile imbattersi nel Pla-

netario Alto Adige, un simulatore stellare che consente di attraversare lo Spazio e osservare da vicino le bellezze celesti. Qui l'universo viene mostrato mediante l'aiuto di strumenti ottici 3 D molto precisi, insieme ad un ottimo sistema acustico.

Inoltre, ogni venerdì, sempre dal 6 luglio al 31 agosto (ad esclusione del 27 luglio, quando ci sarà una lunghissima eclissi), l'Escursione Stellare propone un'intera giornata dedicata agli esploratori dello spazio. Al mattino si comincia con la proiezione nel Planetario Alto Adige e con l'escursione sul sentiero stellare. Dopo la pausa pranzo presso il Maso Unteregger, vi è la visita guidata all'osservatorio solare e tra osservazioni del sole, indagini sulle stelle e sui pianeti e scoperte in 3D, ai partecipanti viene rilasciato il diploma di "esperti delle stelle". L'esperienza è proposta al prezzo di 13 euro per gli adulti e 9 euro per i bambini, pranzo escluso.

Con questa iniziativa, viene dato un notevole contributo al turismo astronomico in Italia, fenomeno che è in continua crescita.





CIBI ESTIVI FRESCHI E LEGGERI: 5 ERRORI DA NON FARE

Caldo e afa si combattono anche a tavola. E così in estate prepariamo piatti leggeri e freschi, dall'insalata di riso alla bresaola. Magari accompagnati da una birra ghiacciata.

Sebbene scegliamo gli alimenti giusti e degli ingredienti di stagione di qualità, spesso commettiamo degli errori fatali che compromettono gusto e salubrità dei nostri manicaretti. Ecco 5 cose che non si dovrebbero mai fare.

1

Cominciamo con l'insalata di pasta. Il segreto per una perfetta pasta fredda è fermare la cottura al punto giusto. Spesso però per raffreddarla, la sciacquiamo sotto l'acqua o la lasciamo nella pentola e così inevitabilmente si scuoce, diventando appiccicosa e insipida. Si consiglia quindi la cottura a campana, ossia la pasta va scolata prima che termini la cottura, messa in un'insalatiera che deve essere poi sigillata con la carta pellicola. Questa si gonfierà e la cottura verrà completata a secco.



2

L'errore che si commette con l'insalata di riso invece è credere che sia una pietanza leggera. Al contrario una porzione può raggiungere le 500 calorie a causa del prosciutto, formaggio, olive e altri condimenti che vengono utilizzati. Sicuramente apporta vitamine, sali minerali come calcio e ferro, ma anche grassi che vanno a incidere sul colesterolo. Perciò, se si vuole gustare un piatto abbondante di insalata di riso, bisogna accompagnarla solo con un frutto.



3

Il tonno in scatola è uno degli alimenti più usati in estate, per condire panini, insalate, pasta. Bisogna ricordare però che il tonno sia con che senza olio è già stato cotto durante il processo di sterilizzazione mentre viene inscatolato. Dunque, non dovrebbe essere ripassato sul fuoco. Meglio aggiungerlo all'ultimo momento in piatti caldi, come la pasta con tonno e pomodoro.



4

Il limone sulla bresaola è un grande classico. In realtà, come spiega il Consorzio di Tutela Bresaola della Valtellina, versare direttamente il succo di limone sulla carne tende a ossidarla, provocando un effetto "cotto" che è sgradevole al palato. Dunque, la bresaola andrebbe condita con una delicata emulsione di olio con l'aggiunto del limone.



5

Per quanto riguarda la birra, in genere vengono commessi due errori imperdonabili. Primo, non va servita ghiacciata, ma alla temperatura consigliata sulla confezione. Infatti, se troppo fredda, perde il suo bouquet aromatico. Secondo deve essere sempre servita con la schiuma. Quest'ultima la protegge dall'ossidazione e la rende più digeribile.





Prima Comunione

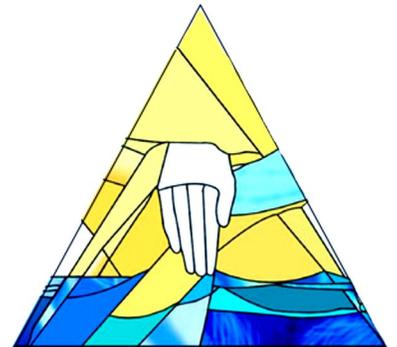
Giovedì Santo 29 marzo 2018

Pizio Giulia



Rinati dall'acqua

Domenica 8 aprile 2018



Moro Mattia

di Luca e Molendi Francesca

Pegunni Sofia

di Luca e Nina Angellotti

Tovini Francesco

di Roberto e Giudici Pamela

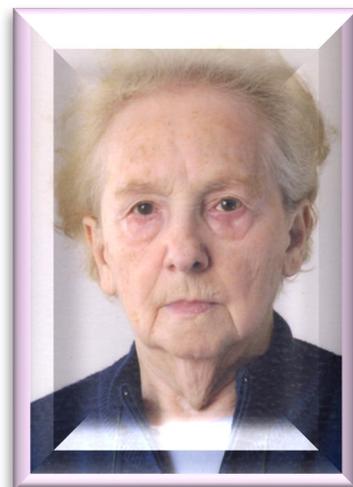




*Manella Giuseppa
Adelaide ved. Morina*
n. 9-8-38 † 27-3-18



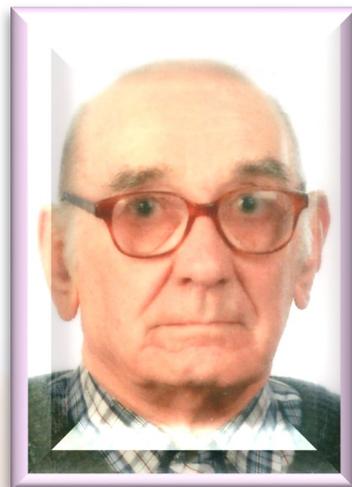
Gualeni Elisa
n. 5-11-20 † 8-4-18



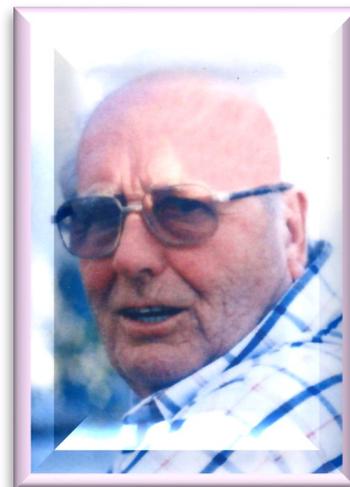
*Enrica Foresti
in Luna*
n. 16-8-34 † 20-4-18



*Bellini Luigina
ved. Cerutti*
n. 25-11-33 † 30-4-18



Bonadei Antonio
n. 11-1-23 † 1-5-18



Manella Luigi
n. 5-6-30 † 3-5-18



Biolghini Dina
n. 31-1-34 † 5-5-18



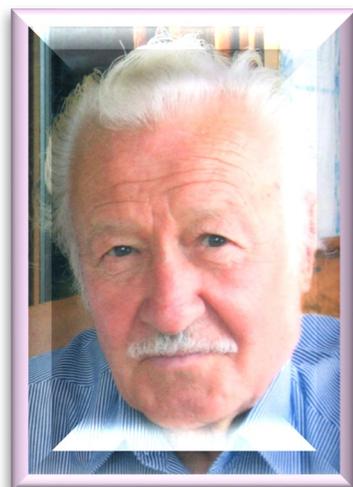
*Gualeni Andreina
ved. Carizzoni*
n. 29-7-40 † 25-5-18



*Carla Donadoni
ved. Martinoli*
n. 19-06-41 † 28-5-18



*Nelli Negrinotti
in Nedelet*
n. 27-9-42 † 30-6-18



Tironi Bruno
n. 30-3-23 † 10-7-18

ALIMENTARI La Piazzetta

ALIMENTARI
"LA PIAZZETTA"
di Bendotti Federica

Piazza S. Giacomo, 4, Castro, Bg
Tel. e fax: 035 960474



Bonetti
Drink & Beer

PIANICO (Bg) - Tel e Fax 035.979146 - bonetti@legalmail.it



Rogno (Bg)
Tel. 035 977486
www.miminceramiche.it

MININI
ceramiche

TRATTORIA *di Putzu Claudio*



Via Matteotti, 28
CASTRO (Bg)

IL CANTU'
Cell. 340 2362320
bellavistabandb@libero.it

MAMA CACA

Bar - Gelateria - Pub - Tabacchi

Via Roma, 2 - Castro (Bg)
Tel. 035 983293



DITTA F.P.Z.
Tinteggiature
328-5453074
di Zanardini Ulisse & C. snc

Via Rocca, 24
Castro (Bg)

CENTRO MODA COGNO



GUESS? Calvin Klein Jeans DEKKER LUCKYLU ROY ROGERS

KOCCA EMME SCEE SEVENTY 19 WEEKEND
MARELLA HARELLA TWINGLET 70 MaxMara

CENTRO MODA COGNO VIA NAZIONALE 177 PIANCOGNO (BS)

Seguici su Facebook  www.centromodacogno.it
Prima domenica del mese apertura pomeridiana



Zigliani Vittorio
Autofficina
Gommista
Rivendita auto nuove
e usate
Autonoleggio

via 1° Maggio, 12 - 24063 Castro (Bg) - tel. 035.983062 - cell. 368.3627732
Codice Fiscale ZGL VTR 64L30 G710H - Partita IVA 02493320168



1 CASTRO
035.983633

2 CLUSONE
0346.25883

3 ENDINE
035.827191

www.iseofinestre.com



ufficio *in*

PROTEGGI I TUOI CARI, LA TUA CASA E IL TUO UFFICIO...

**INSTALLAZIONE DI ANTIFURTI AD ALTO LIVELLO TECNOLOGICO
E PREZZO CONTENUTO!**

- È dotato di centralina GSM e sensori senza fili potrà essere installato senza opere murarie.
- Espandibile sino a 99 dispositivi gestibili in maniera indipendente.
- Può essere totalmente gestito da APP tramite Smartphone e/o Tablet per Android e iOS.
- Puoi configurare il sistema attivando i singoli sensori e attribuire loro un proprio nome (ad esempio "porta d'ingresso", "finestra sala", etc...).
- Configurazione dei sensori e delle telecamere opzionali in maniera semplice e rapida.
- Telecamere, in alta risoluzione, motorizzate e senza fili, controllate e monitorate direttamente dalla APP.



Decò - www.decocommunication.it

Via Nazionale 204/a - 24062 - Costa Volpino (BG) T/F: 035 988079 - info@ufficioin.com - www.ufficioin.com
Per ulteriori informazioni e dettagli: Sig. Peruzzi Cesare cell. 348 9490085